



Regione Umbria - Assemblea legislativa

RIFIUTI: "CONTANDO GLI SCARTI LA DIFFERENZIATA EFFETTIVA IN UMBRIA E' SOLO AL 35 PER CENTO. LA GIUNTA CORRA AI RIPARI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

31 Luglio 2013

In sintesi

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) interviene in merito ai numeri della raccolta differenziata in Umbria. Secondo Dottorini "il 20 per cento della differenziata finisce comunque in discarica, un dato doppio rispetto alle previsioni del Piano regionale. Gli Ati sono inadempienti su partecipazione e valorizzazione delle frazioni recuperate".

(Acs) Perugia, 31 luglio 2013 - "E' grave che gli scarti della raccolta differenziata, destinati a finire in discarica, siano il doppio rispetto a quanto previsto dal Piano regionale dei rifiuti. Un dato che indica una discutibile qualità della raccolta attuata in Umbria e che spinge a rivedere le percentuali di differenziata raggiunte". Con queste parole **Oliviero Dottorini**, "presidente di Umbria migliore" e capogruppo Idv in Consiglio regionale, commenta la risposta all'interrogazione con la quale chiedeva di conoscere la destinazione (e i relativi ricavi generati) della raccolta differenziata effettuata in Umbria.

Dottorini rileva che "se al 44 per cento, esibito come la percentuale di differenziata più alta del centro Italia, si sottrae infatti il 20 per cento di scarti che finiscono in discarica, è facile verificare che in realtà la nostra regione ha raggiunto solo il 35 per cento effettivo. Difficile in questo modo stimolare veramente una filiera del recupero e del riciclo e arduo fare ipotesi realistiche sulla chiusura del ciclo. Volevamo sapere dalla Giunta regionale - spiega Dottorini - quante tonnellate, per ogni categoria di rifiuto differenziato, sono state vendute, a chi sono state conferite e quali ricavi abbiano generato. Dalla risposta ricevuta, oltre a prendere atto del diverso livello di trasparenza raggiunto dai singoli Ati, alcuni dei quali forniscono dati a dir poco lacunosi e che risultano essere inadempienti o in grave ritardo per quanto riguarda la partecipazione dei cittadini attraverso i comitati consultivi degli utenti previsti dalla legge regionale 11 del 2009, emerge come dato preoccupante il 20 per cento di scarti della differenziata che finiscono in discarica al pari dell'indifferenziato".

Per Oliviero Dottorini "emerge inoltre che non si è sviluppato un circolo virtuoso della filiera del recupero e del riciclo in grado di valorizzare i rifiuti raccolti in maniera differenziata. Si poteva stimolare il mercato di tali prodotti, mentre si è preferito appiattirsi sul conferimento ai consorzi di filiera che garantiscono ricavi minimi. Sono infatti troppo bassi - meno di 5 milioni di euro - i ricavi connessi al conferimento dei rifiuti differenziati agli impianti di recupero e non è affatto chiaro come vengano reinvestiti. Dovrebbero a nostro avviso andare ad alleggerire le bollette delle famiglie virtuose, rendendo puntuali i meccanismi di tariffazione e applicando il principio 'chi meno inquina meno paga'. Ma non ci risulta che questo avvenga". "Tanta è la strada da fare - conclude Dottorini -. Occorre pertanto che la Giunta corra subito ai ripari apportando al sistema di gestione dei rifiuti quei correttivi in grado di ricondurre il livello degli scarti entro i limiti fisiologici individuati dal Piano regionale nel 10 per cento della raccolta differenziata e stimolando un mercato in grado di valorizzare i rifiuti inseriti nella filiera del riciclo. È inconcepibile inoltre che, a quattro anni dall'approvazione della legge, alcuni Ati siano totalmente inadempienti per quanto riguarda la partecipazione dei cittadini attraverso i comitati consultivi". RED/mp

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/rifiuti-contando-gli-scarti-la-differenziata-effettiva-umbria-e>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/rifiuti-contando-gli-scarti-la-differenziata-effettiva-umbria-e>